

Agnese Priorelli

Una commedia neorealista dai risvolti ironicamente "noir", che ha l'intento di far conoscere l'esperienza delle imprese sociali, spesso sconosciute. "40% Le mani libere dal destino" è il film diretto da Riccardo Jacopino, prodotto dalla cooperativa sociale "Arcobaleno" e distribuito da Slow Cinema, che con un pizzico d'ironia racconta la storia di Lucio, che ha passato la prima parte della sua vita a mettersi nei guai. Quando esce dalla comunità di recupero, comincia a lavorare in una cooperativa dove incontra una stravagante tribù di personaggi con alle spalle storie altrettanto complicate. Dopo i conflitti iniziali Lucio entra a far parte del gruppo. La pellicola, nata forse un po' per scommessa («Quando abbiamo iniziato non sapevamo nemmeno se qualcuno l'avrebbe mai vista», confessa il regista) ha ottenuto grandi riconoscimenti, sia dagli addetti ai lavori (premio La Cayenne e il bollino "film per ragazzi") sia dal pubblico, specialmente quello giovane. In questi giorni il film è arrivato anche a Perugia, dove è stato proiettato in occasione della manifestazione "Noi coop le cooperative al centro" e domani animerà il dibattito all'Università degli Studi di Perugia.

**Jacopino, da dove nasce l'idea di questo film?**  
Il nostro obiettivo era quello di provare a raccontare cosa accade nelle cooperative sociali, in particolare nella cooperativa "Arcobaleno". Inizialmente era solo una semplice frase: «Proviamo a fare un film e non il classico documentario» poi quando la cooperativa "Arcobaleno" è entrata nella produzione, passo dopo passo, tutto è stato possibile.

**Per lei e il suo staff era la prima esperienza in campo cinematografico?**

No, ma per tutti è stato come fare un salto di qualità. Venivamo da produzioni simili, ma non di questo livello. Lei è anche sceneggiatore del film insieme a Manolo Elia. Perché avete scelto di raccontare proprio la storia di Lucio?

Prima cosa, c'era la voglia di raccontare al pubblico la nostra realtà e da qui la scelta di realizzare un film e non un documentario, che lo avrebbero visto solo gli addetti ai lavori e non un pubblico più vasto. Secondo, non volevamo annoiare chi veniva a conoscenza delle cooperative sociali: questo obiettivo è stato centrato, visto che la gente guarda il film e si diverte. Infine, la storia di Lucio, che è un personaggio inventato, racchiude tante storie, è un concentrato di persone ed

esperienze. **Cosa significa il titolo "40% Le mani libere dal destino"?**

È la percentuale di persone svantaggiate che lavorano all'interno della cooperativa "Arcobaleno". **Il film vanta anche la partecipazione di Luciana Littizzetto, com'è entrata nel progetto?**  
Luciana Littizzetto è un'amica della cooperativa e quindi ha voluto prendere parte all'iniziativa. Siamo andati a casa sua a girare le scene, è stato molto divertente e la sua presenza dà un tocco in più al progetto. **Gli altri attori sono tutti alla loro prima esperienza, come nella vera essenza del neorealismo?**  
Non tutti. Recitano sia i ragazzi della cooperativa, ma anche attori professionisti, ad esempio il ruolo del protagonista è interpretato da Lucio Aimasso, che non è alla sua prima esperienza. C'è da dire però, che gli attori non professionisti ci hanno regalato dei lati inaspettati delle loro vite e questo si è rivelato molto efficace al fine della storia. **Questo film potrebbe essere paragonato a "Si può fare" con Claudio Bisio ambientato in una cooperativa o a "Cesare deve morire" dei fratelli Taviani girato in un carcere?**  
Perché no. Le modalità di produzione sono simili. Rispetto, ad esempio, alla storia dei Taviani, la nostra è molto scritta e sceneggiata, nulla è stato lasciato all'improvvisazione. La seconda parte inoltre è tutta di fantasia. **Per il futuro ha in mente un altro film?**  
Mi piacerebbe trasformare questa pellicola in una serie a puntate. L'idea è coraggiosa, vediamo se si potrà realizzare.



Lucio, il protagonista del film, è un personaggio di fantasia, concentrato di persone ed esperienze varie

## Giovani svantaggiati alla riscossa Quando un film racconta la realtà



"40% Le mani libere dal destino", di Riccardo Jacopino, ci porta nella cooperativa sociale "Arcobaleno" Tra gli interpreti anche Luciana Littizzetto

A sinistra, il regista Riccardo Jacopino  
A destra, Luciana Littizzetto e il protagonista Lucio Aimasso



### LA MANIFESTAZIONE

## Il cinema francese sbarca in Italia

Da martedì al via la seconda edizione del Festival "Rendez-vous" Dopo Roma, l'evento si sposterà a Palermo, Milano e Torino

Il nuovo cinema francese arriva in Italia con la seconda edizione del Festival "Rendez-vous", che si svolgerà da martedì prossimo fino al 22 aprile a Roma, e poi toccherà varie città d'Italia: Palermo dal 2 al 4 maggio, Milano 7-10 maggio, Torino 11-13 maggio. Il festival nato dall'iniziativa dell'Ambasciata di Francia in Italia, proporrà quaranta film, per la maggior parte in anteprima.

La Francia quest'anno ha ottenuto 5 Oscar con "The Artist" e un grande successo internazionale con "Quasi amici", e, come ha ricordato l'Ambasciatore francese in Italia Alain Le Roy «per il cinema francese è stata un'annata eccezionale, con un numero record di film prodotti, 272 solo nel 2011». Molti i grandi film presenti nella sezione «Novità» del festival: da "La guerre est déclarée" di Valérie Donzel-



"Quasi amici", film rivelazione in Francia

li, film a piccolo budget che ha rappresentato la Francia agli Oscar, "Clodo" di Florent-Emilio Siri, sulla vita del cantante Claude François, "L'enfant d'en haut" della regista rivelazione Ursula Meier, Orso d'argento speciale della giuria all'ultimo festival di Berlino, con Léa Seydoux, "Une vie meilleure" di Cédric Kahn con Guillaume Canet. Per i documentari da segnalare invece il manifesto socio-politico di Tony Gatlif "Indignados".

Numerose le protagoniste femminili al festival, con alcune vere e proprie icone del cinema francese: da Juliette Binoche e Anais Demoustier nel film-inchiesta sulla prostituzione giovanile "Elles", a Charlotte Rampling e Irene Jacob nella commedia "Rio sex comedy". Molte proiezioni dei film saranno accompagnate a Roma da registi e interpreti.